

IN QUESTO NUMERO

Lo Spazio Inclusione Matteo Ricci: laboratorio creativo di integrazione

Il contributo di migranti e cittadini di **nuova generazione** alla lingua italiana

Le migrazioni nel Canale della Manica: l'analisi dell'ufficio inglese del JRS



BENTORNATO CARISSIMO PRESIDENTE

Signor Presidente, che gioia la sua rielezione. È la scelta più giusta per il bene dell'Italia e dei rifugiati come me.

Ascoltando il suo discorso al Parlamento mi sono emozionato, perché dalle sue parole mi è sembrato chiaro che per l'Italia è proprio arrivato il momento di una nuova legge sull'immigrazione e sulla protezione internazionale, con cui si possa finalmente eliminare la discriminazione razziale, che è un duro colpo alla dignità di tanti uomini e donne. A mio modesto parere è molto urgente una legge che costruisca integrazione e permetta di trarre il meglio dalla nostra presenza, dandoci la possibilità di vivere una vita libera e finalmente in pace.

Signor Presidente, la invito umilmente a prestare particolare attenzione alla situazione degli immigrati impiegati nell'agricoltura. Molti di loro sono sfruttati, senza diritti e tutele. Tra di loro alcuni hanno un permesso di soggiorno di breve durata o scaduto. Purtroppo la lentezza della burocrazia può diventare causa di esclusione e irregolarità.

Signor Presidente, oggi molti rifugiati dormono in strada e in edifici occupati. Questa situazione non onora l'Italia, un Paese democratico con una delle più belle costituzioni al mondo. Nel 2022 avere una protezione internazionale e non avere un posto dove stare è disumano, eppure accade a tanti.

Il sistema d'accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati andrebbe migliorato nell'interesse dell'intera comunità: è importante, per la mia esperienza, aumentare il numero di centri di piccole dimensioni, in cui sia più facile conoscere e seguire le persone ospitate. Prevedere tempi adeguati e personalizzati aiuterebbe a realizzare progetti che portino, anche chi tra noi è più fragile, a una piena autonomia. Imparare l'italiano, la ricerca di una casa e di un lavoro sono passi fondamentali tanto quanto avere la possibilità di far emergere e valorizzare competenze pregresse e aspirazioni da mettere a disposizione della collettività. Oggi molti rifugiati usciti dal circuito dell'accoglienza rischiano di rimanere soli, senza mezzi, e di diventare prede facili dell'illegalità.

Signor Presidente, la mia gratitudine nei confronti dell'Italia è grande. Nonostante i problemi, so bene che molte cose sono state fatte per i migranti e che ci sono persone accoglienti. Personalmente ho la fortuna di conoscerne tante.



Lo spazio dell'integrazione

"Sono grata con la pratica di yoga perché sviluppa la mia concentrazione: a vivere il momento presente, a lasciare di lato tanti pensieri. Grazie a questo è aumentato l'amore per me stessa." Queste sono le parole di Karen alla fine del corso di yoga attivato all'interno dello Spazio Inclusione Matteo Ricci nell'ambito del progetto Intercultura(c)tion 2021 - A leap into the future finanziato dalla Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas.

Lasciare da una parte i pensieri negativi, ritrovare se stessi riscoprendosi nel fare e nella relazione con l'altro, questi sono gli obiettivi che animano il lavoro dello Spazio Inclusione Matteo Ricci.

Nonostante l'emergenza sanitaria ancora presente e minacciosa sulle vite di tutti noi, il 2021 ha visto svolgersi tutte le attività in presenza, riportando volontari e rifugiati a vivere questo spazio, a sentirlo finalmente familiare e a contribuire alla sua esistenza grazie allo scambio quotidiano di cui questo luogo si è reso nello stesso tempo fautore e osservatore.

Nonostante i volti parzialmente coperti dalle mascherine protettive e nonostante la distanza fisica necessaria all'interno delle aule, tante sono state le attività che hanno animato lo Spazio in questo anno: la scuola di italiano, il corso di alfabetizzazione informatica, lo sportello di orientamento al lavoro, il corso di inglese, di yoga, il progetto di alternanza scuola lavoro con il Liceo Giulio Cesare di Roma, gli incontri di alfabetizzazione sanitaria, il laboratorio sulla Costituzione italiana.

I confini dell'incontro si sono allargati molte volte e le pareti delle aule sono diventate i muri della città o di un museo: la Galleria Borghese, i Musei Vaticani, il Palazzo del Quirinale, il centro storico, il Colosseo.

L'amore per noi stessi aumenta in maniera direttamente proporzionale all'amore per gli altri, più teniamo agli altri e più teniamo a noi stessi, le parole di Karen ce lo dicono e ce lo dice ogni giorno la vita che muove lo

Cecilia De Chiara

Spazio Inclusione Matteo Ricci.

Il Matteo Ricci: da tre anni una porta aperta sulla città

L'apertura dello Spazio Inclusione Matteo Ricci a febbraio 2019 è stata possibile anche grazie al progetto triennale *InterculturA(c)tion*, finanziato dalla Fondazione BNL Gruppo BNP Paribas, che ha contribuito all'avvio delle attività e all'allestimento degli spazi.

In questi tre anni, il servizio si è ampliato ospitando la scuola d'italiano e lo sportello lavoro che, dall'inizio della pandemia, ha permesso a oltre 900 richiedenti asilo e rifugiati di ricevere un supporto. Da un lato si è potuto offrire orientamento per trovare nuove opportunità di impiego, dall'altro è stato possibile sostenere i migranti nell'acquisire e rafforzare competenze da spendere nel mercato del lavoro attraverso formazione specifica e tirocini formativi.

Il progetto si è concluso a dicembre 2021 con il concerto di Antonella Ruggiero nella Chiesa di Sant'Ignazio a Roma, cui hanno partecipato 350 persone di cui oltre 100 rifugiati.





LINGUA MADRE O FIGLIA?

Il contributo di migranti e cittadini di nuova generazione alla lingua italiana è stato il tema affrontato nell'incontro "Lingua madre o figlia?" promosso dal Centro Astalli e dalla Biblioteca europea, ospitato presso l'Auditorium del Goethe-Institut di Roma. Il linguista e filologo Luca Serianni ha dialogato con le scrittrici Asmae Dachan e Djarah Kan, con la moderazione di Marino Sinibaldi, presidente del Centro per il libro e la lettura.

Quali sono stati i progressi compiuti in Italia sul piano linguistico negli ultimi trent'anni a fronte delle migrazioni? L'input lo pone Sinibaldi e Serianni sottolinea la porosità della lingua italiana, "una lingua senza impero", che si è affermata attraverso il prestigio della letteratura, delle arti e della musica ed è stata scelta da molti scrittori in maniera del tutto gratuita. Tra gli esempi, Mozart – che non solo conosceva l'italiano ma si divertiva a maneggiarlo con una grande capacità. "La lingua è un fattore che nel processo di integrazione non implica una cancellazione della cultura di appartenenza ne è un esempio l'esperienza che fa il bambino nato da genitori che parlano linque diverse", osserva Serianni.

Djarah Kan è una scrittrice italo-ghanese, cresciuta a Castel Volturno, poi a Napoli e ora a Roma. Interessata fin da piccola alla scrittura come mezzo di espressione ma anche di resistenza, in una comunità segnata dalle tensioni tra residenti italiani e comunità africane. Esordisce "Noi stiamo costruendo un'Italia molto interessante. Attraverso la nostra letteratura possiamo spezzare degli schemi. La bianchezza è il risultato di un costretto culturale, non è un fatto di epidermide". Poi, con ironico disincanto, aggiunge: "Se vado in libreria e vedo che il mio libro è stato messo nello scaffale delle migrazioni, storco un po' il naso. La mia storia, sebbene non lineare, è e resta italiana. Mi sottraggo alle definizioni calate dall'alto". Ricorda che, pur essendo sempre stata scoraggiata perché nera e donna, ha perseverato nell'amore per la scrittura che definisce "una forma di potere gentile".

Asmae Dachan, scrittrice, fotografa e giornalista di origine siriana, continua: «Scrivere è una esigenza, fin da bambina avevo bisogno di prendere una penna e scrivere. Rispondendo alla domanda che dà il titolo all'incontro penso che l'italiano riesca a essere entrambe le cose: lingua madre e figlia". E racconta di come resti meravigliata, ogni volta che va in Sicilia, da quanti "fiori" (parole) sono mutuate dall'arabo. "Ho la consapevolezza che la mia anima è un ponte tra Siria e Italia. Mai come durante il conflitto in Siria, mi sono sentita in dovere di raccogliere le testimonianze di siriani e tradurle in italiano per costruire una vicinanza di cuori e di menti", spiega.

Presso la Biblioteca Europea è possibile visitare fino al 12 marzo la mostra fotografica "Volti al futuro" realizzata dal fotoreporter Francesco Malavolta e dal Centro Astalli per i 40 anni di attività.

NON C'È IL MARE AD ALEPPO

Asmae Dachan ci accompagna in un viaggio tra le due città di Ancona e di Aleppo che rappresentano rispettivamente ciò che era ieri e ciò che è l'oggi nella vita dell'autrice.

Le poesie di *Non c'è il mare ad Aleppo* (L'Erudita, 2021) ci conducono in un percorso che parte dalla memoria e si snoda tra la guerra in Siria, le macerie, la sofferenza, per giungere alla vita e al futuro.

Ecco un componimento tratto dalla raccolta:

NON HO UN CALAMAIO

Non ho un calamaio dove intingere la mia penna faccio delle mie dita la mia penna del mio sangue inchiostro E del mio corpo carta. Divento specchio della mia anima vestita di ricordi e ricordi e ancora ricordi. Dov'è la fontana della poesia? Su un sentiero lontano dalle mie gambe vicino al mio sguardo tanto vicino che lo sollecitano le ciglia bagnate dalla rugiada del mio spirito lacrime blu di inchiostro di un calamaio che non ho.

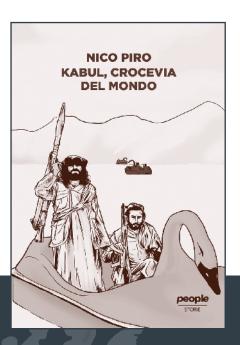
I MIGRANTI NEL CANALE DELLA MANICA

Nel novembre 2021, 27 persone, inclusi 3 bambini, partiti dal nord della Francia, sono annegati mentre cercavano di attraversare la Manica su piccole barche per raggiungere il Regno Unito. Un'altra persona è annegata durante la traversata nel gennaio 2022.

Purtroppo sta diventando una orribile consuetudine che vite umane si perdano in questo viaggio. La maggior parte di coloro che attraversano il Canale per cercare asilo provengono da paesi estremamente pericolosi, tra questi il Sudan e l'Eritrea. I numeri delle persone che tentano la traversata sono relativamente bassi; la maggior parte dei migranti vogliono arrivare nel Regno Unito per motivi culturali o per legami familiari.

Il JRS UK accompagna i richiedenti asilo appena sbarcati dopo aver attraversato la Manica presso le caserme Napier, un'ex-zona militare in disuso nel Kent, ora adibita a centro di accoglienza. Si tratta di persone di-

Sophie Cartwright* sperate, che cercano un luogo si-



curo dove poter ricostruire le loro vite, dopo aver intrapreso viaggi lunghi e pericolosi. Sono state costrette ad affrontare la traversata in condizioni precarie perché non c'è altro modo per raggiungere il Regno Unito. Non esiste alcuna procedura che preveda la possibilità di fare richiesta di ingresso nel Regno Unito per fare domanda di asilo. Al loro arrivo i migranti incontrano ostilità; Napier è un luogo squallido e isolato e assomiglia a un centro di detenzione. Inoltre, il governo inglese sta pianificando di respingere le imbarcazioni in mare. I respingimenti sono così pericolosi che, in caso di morte dei migranti, il governo ha richiesto che venga riconosciuta l'immunità a coloro che li effettuano.

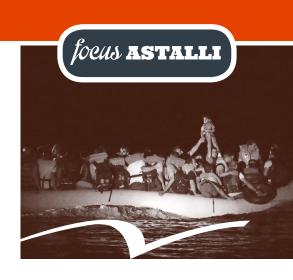
Il parlamento inglese, contravvenendo alla Convenzione sui rifugiati, sta preparando nuove leggi che criminalizzerebbero coloro che aiutano i migranti in mare e che punirebbero i rifugiati per aver viaggiato in modo informale. Si vorrebbe limitare anche il diritto al ricongiungimento familiare, ponendo un freno così a uno dei pochi modi sicuri per raggiungere il Regno Unito. Tutto questo metterebbe ancora di più in pericolo vite umane: chiudere i confini non ferma le persone, aumenta soltanto i rischi per la loro incolumità.

La situazione nella Manica è parte di un modello di comportamento globale in cui i rifugiati trovano confini

Kabul, crocevia del mondo

Dopo vent'anni di conflitto, in cui gli Stati Uniti e gli occidentali non sono riusciti a vincere nonostante i miliardi investiti e le migliaia di uomini impiegati, i talebani sono tornati al potere in Afghanistan. Com'è stato possibile? Quanto hanno pesato gli errori del passato? Chi riempirà il vuoto lasciato dagli Stati Uniti? Cosa accadrà nel Paese? Chi sono i "nuovi" talebani?

Nel libro "Kabul, crocevia del mondo" (People, 2022) Nico Piro, giornalista inviato del Tg3, ci aiuta a decifrare una delle peggiori sconfitte dell'Occidente.



fortificati davanti a loro, e sono perciò messi in grave pericolo. I respingimenti delle barche su cui viaggiano avvengono in molti luoghi, spesso ai confini dell'Europa. Il progetto *Missing Migrants* ha registrato la morte di 46.406 migranti dal 2014. I confini sono spesso letali per i rifugiati, è necessario un cambiamento.

Il governo inglese insiste sul fatto che i migranti devono richiedere asilo nel primo paese sicuro. Ciò non è previsto nella Convenzione per i Rifugiati e chiaramente non è fattibile poiché la maggior parte dei migranti verrebbe di fatto ospitata solo da pochi paesi, per lo più poveri. Nella costa sud dell'Inghilterra e in altri luoghi nel mondo dobbiamo rendere più facile per i rifugiati attraversare i confini, raggiungere la salvezza, dobbiamo costruire culture d'incontro e accoglienza.

*Senior Policy Officer Jesuit Refugee Service UK (traduzione a cura del Centro Astalli)

Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783 C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore p. Camillo Ripamonti sj Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro Redazione Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione Altrimedia ADV / Diotimagroup - Matera

Foto: Francesco Malavolta, Archivio Centro Astalli

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa **3F Photopress** - Roma Chiuso in tipografia il 14 febbraio 2022